



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 14 agosto 2022

SABATO 13

19.00 S.Messa Defunti: Davide Bortolotti

20.00 **S. Messa alla Madonna della Neve**

DOMENICA 14 XX Tempo Ordinario

9.00 S.Messa Defunti: Felice e Cherubini,
Filomena e Giovanni Magliacane

11.00 S.Messa Defunti: Angiolino Linetti,
fam.Possi e Taliento

19.00 S.Messa Defunti: Stefano e Angioletta Baruffa
don Giuseppe Ferrari

LUNEDI' 15 Assunzione di Maria

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa

19.00 S.Messa Defunti: Margarete e Franz

MARTEDI' 16

18.00 S.Messa

MERCOLEDI' 17

8.30 S.Messa

GIOVEDI' 18

18.00 S.Messa

VENERDI' 19

8.30 S.Messa

SABATO 20

19.00 S.Messa Defunti: Giovanna e Orsolina

20.00 **S. Messa alla Madonna della Neve**

DOMENICA 21 XXI Tempo Ordinario

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa Defunti: Luigi e Gina, Zita,
Fernando Bortolotti

19.00 S.Messa



commento al Vangelo dell'Assunzione di Maria
(Vangelo di Luca 1,39-56)

i nomi di Maria

di don Giovanni Berti



Nella mia famiglia, specialmente da parte di mia mamma, c'è sempre stato un rapporto "problematico" con i nomi propri di persona. Abbiamo sempre avuto una grande creatività e allegria nello stare tra noi e con gli altri, ma scarsa memoria per ricordare i nomi. Non è raro che anche tra noi ci chiamiamo sbagliando con il nome di qualcun altro dei parenti, e ancora oggi le mie zie con me usano il nome "Giuseppe" invece di Giovanni. Questo lo faceva spesso anche mia mamma. Giuseppe è il nome dell'unico zio maschio da parte di mia madre, nella cui famiglia erano in 6 sorelle e 1 maschio.

Lo zio Giuseppe è venuto a mancare proprio un anno fa, a 80 anni, ed era prete a Livorno dal 1965. Avere "per sbaglio" il suo nome in fondo mi ha fatto e mi fa ancora piacere, perché mi associa ad una figura di uomo e prete che stimo infinitamente. Il suo nome non c'è l'ho sul certificato di nascita e battesimo, ma lo vorrei portare nell'identità del cuore.

Dentro ad un nome non c'è solo un riferimento anagrafico ma tutta una storia e quel nome può definire il passato e il futuro di una persona mantenendo viva la vocazione e testimonianza.

In questa solennità di Maria, la chiamiamo Assunta in cielo e Assunta è anche un nome comune per molte donne in Italia e non solo. Anche "Benedetta", come la chiama la cugina quando la vede arrivare, è diventato un nome di persona. Ho una nipote che porta questo nome.

Maria ha tanti nomi, soprannomi e titoli che nel corso della storia si sono accumulati per descriverne la sua storia e collocazione nel Vangelo e nella storia della Chiesa. Ricordo che una giovane che conobbi 40 anni fa aveva ricevuto dai suoi genitori molto credenti il nome di "Ave Maria Grazia", le prime tre parole della preghiera a Maria. I suoi amici un po' la prendevano in giro ma in fondo era contenta e trovava questa cosa uno stimolo per la sua vita anche spirituale.

Maria per se stessa nel racconto evangelico sceglie un nome che poi non si è imposto come nome anagrafico (come Benedetta, Assunta o Grazia), ma è altrettanto carico nel descrivere chi è Maria e cosa può essere per noi, e come noi in lei troviamo una vocazione. Questo nome è "serva", Serva del Signore. È davvero un bel nome che potremmo fare nostro come singoli cristiani e come comunità.

Maria, chiamata anche Benedetta e Assunta, piena della Grazia di Dio, è Serva.

Con questo nome non la possiamo dimenticare e possiamo anche usarlo gli uni per gli altri senza paura di sbagliare.

Con il Battesimo, che ci ha inserito nella comunità dei credenti, siamo tutti Servi di nome e di fatto, senza perdere in questa dignità e grandezza, e senza perdere quella gioia profonda che caratterizza il volto di Maria e anche il nostro. Maria Serva che magnifica il Signore, troviamo il vero volto di Maria, che illumina la storia della Chiesa e dell'umanità. E ogni volta che vediamo qualcuno servire i fratelli con umanità e dedizione, possiamo dire di aver visto Maria, non persa e irraggiungibile nei cieli, ma qui sulla terra accanto a noi.

il vaccino della festa

*ricominciare la festa dell'oratorio
per crescere più forti insieme.*

Dopo due anni di stop per la pandemia, quest'anno ritorna la Festa estiva dell'Oratorio di Moniga. Tra sabato 13 e lunedì 15 agosto, negli spazi all'aperto di fronte alla chiesa parrocchiale di San Martino, tornano i tavoli pieni di famiglie e turisti, lo spiedo e la musica, insieme al folto gruppo di volontari della parrocchia e amici del paese. Mentre scrivo guardo anche il cielo con un po' di apprensione, e non per verificare se sta cadendo un meteorite (anche se in questi anni '20 del 2000 ci si può aspettare di tutto...) ma sperando che il tempo meteorologico ci sia il più amico possibile.

Ma se il cielo sopra Moniga non lo possiamo prevedere al 100% e sapremo come andrà quando andrà, il cielo dentro la comunità parrocchiale sembra davvero aver ritrovato il sereno, dopo i tempi burrascosi del covid.

Come per tante attività ed eventi in giro per il mondo così come qui nel nostro bel territorio di Moniga, la pandemia ha bloccato tutto, obbligandoci a stare distanti, alzando le necessarie barriere sanitarie e impedendo di fatto tutto

quello che ci portava a stare insieme e fare festa. E in questi due anni purtroppo il covid così come anche altri eventi luttuosi hanno oscurato anche il cielo di tante famiglie di volontari e parrocchiani. È anche per loro che la parrocchia riavvia la festa dell'oratorio, anche se non è sempre facile riavviare le attività fermate.

In particolare vorrei ricordare due persone del gruppo volontari che dall'ultima festa pre-pandemia del 2019 sono venute a mancare: Luca Lovato e Mario Focardi. Luca che è mancato improvvisamente un paio di mesi prima del covid, aveva dato davvero tutto sé stesso per l'oratorio e per la festa, instancabile fino all'ultimo perché tutto funzionasse. E poi anche Mario, che è stato tra i primi ad essere portato via nella prima fase della pandemia. Ricordare loro due con gratitudine e simpatia (che rimangono sempre vive) ci fa andare ai tanti amici e volontari che sono scomparsi negli anni precedenti, amici che hanno dato un contributo alle feste passate che rimane ancora vivo.

"Fare insieme" è il miglior vaccino contro il virus dell'isolamento e del pessimismo che sono dilagati in questi anni. "Fare insieme" entra nel corpo della comunità parrocchiale e sociale che ci protegge a lungo. Per questo ringrazio ancora come parroco tutti coloro che anche con poco danno una mano perché la festa ricominci e si rinnovi.

Guardo ancora il cielo, ma voglio andare oltre le nuvole (che spero siano poche o nulle) per andare con gli occhi del cuore verso Dio. Lui dalla festa eterna del paradiso guarda in giù e magari un po' si lecca i baffi per il nostro famoso spiedo bresciano, che lassù sono sicuro non fanno così buono!

Dal cielo, dove stanno anche tutti i volontari, i parrocchiani e i cittadini di Moniga che sono andati avanti, arrivi un raggio di sole nel cuore di tutti noi, perché non smettiamo di "fare insieme" per un cielo comunitario sempre sereno.



ORARIO estivo fino al 30 ottobre 2022

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18**

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00, e ore 20** (Luglio e Agosto alla Madonna della neve)
DOMENICA e festivi **alle 9, alle 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30